

GRUPPO 6  
Mediatore Paola Forzoni

Luigina Ciabatti Subbiano, Martini Giuseppe San Fabiano CPL, Bidini Maria Puglia-Tregozzano, Gabriele Chianucci Saione e Caritas, Don Giancarlo Gatteschi, Gianni Cerbini Azione Cattolica Sandra Magnanensi Ufficio catechistico.

**Occorre convertirci**

Le esperienze biografiche condivise nel gruppo evidenziano problemi trasversali

L'esperienza di servizio è sempre molto significativa ma particolarmente incisiva nell'età giovanile aiuta a definire le priorità

Nel servizio appare forte la problematica del rimanere lucidi ed oggettivi emerge pertanto la necessità di forte formazione e dell'attivazione del principio di sussidiarietà

Unità pastorale molta attenzione nella riorganizzazione difficoltà di convivenza

La poca formazione e poca crescita ecclesiale che caratterizza a volte i gruppi sono punti di aggregazione che però non sanno fare comunità

Poca rete poca comunicazione

Formazione, ascolto, condivisione....

Si auspica che il Sinodo faccia crescere il senso ecclesiale e di condivisione responsabile dei ministeri, risvegliare la responsabilità ecclesiale

Urgenza di far crescere la comunità dal punto di vista spirituale chi può contribuire?? Il parroco è fondamentale, si rileva l'importanza della cura delle omelie che ci ricordino la centralità della Parola nella vita del cristiano

La passione per la chiesa deve essere condivisa....come?? si sente una forte necessità di missione

Tutti i ministeri ordinati e non hanno un forte senso di servizio e necessitano di formazione

Mondo laicale e sacerdotale vivono difficoltà molto simili...non ci conosciamo...non riusciamo a coordinarci, le belle realtà sono a volte nascoste e invisibili...

**Non è sempre vero che piccolo è bello**

Divisioni, incompatibilità che creano un cammino ecclesiale frammentato

Difficoltà del "si è sempre fatto così"; si fa fatica ad accettare i cambiamenti

Attenzione alle devozioni che possono essere senza fede e anche senza spiritualità

Urgente necessità di recuperare la spiritualità anche nella confessione molte persone si sono allontanate

Se si rimane nel problema non c'è soluzione...cosa dire per avere una soluzione

Occorre superare i vincoli che ci creiamo da soli campanilismo, gruppi chiusi ecc...

**Camminare insieme è meglio**

L'unità funzionale alla ricostruzione di comunità capaci di creare comunione all'interno delle comunità e tra le comunità anche per superare i forti campanilismi che talvolta persistono: percorsi lunghi e delicati ma necessari avendo come meta la comunione

Evoluzione della catechesi dal metodo "storico" all'attuale proposta molto più dinamica e coinvolgente

Unità pastorale molta attenzione nella riorganizzazione difficoltà di convivenza

Attenzione a non voler fare tutto si rischia sempre....

Si evidenzia la necessità di avere chiarezza del percorso che si prospetta

Si auspica che dal Sinodo

le varie realtà ecclesiali lavorino insieme

Sappiamo fare tesoro delle buone prassi e dei tanti cammini fatti insieme dalle e nelle varie realtà aretine per non perdere niente delle esperienze e dei carismi del territorio

Si viva un confronto aperto e trasparente ora e nel momento del sinodo per arrivare a tutti e favorire così anche la crescita personale oltre che comunitaria

C'è una forte attesa di maggior fede per affrontare e vivere appieno il momento storico e per trovare speranza e coraggio

Così come un'attesa di crescita personale nel confronto

i diversi e complementari ministeri che sono espressione ecclesiale da condividere

Recuperare le varie realtà, la nostra storia, la caratteristica della nostra diocesi va curata e arricchita

Calendari maggiormente condivisi e conosciuti

Costituire un consiglio pastorale che funzioni di orientamento e coordinamento delle varie realtà  
Sono emerse molte criticità tra i sacerdoti in genere ed in particolare nell'inclusione dei sacerdoti che provengono da altri paesi:

in generale i sacerdoti dicono che si conoscono poco e si comprendono poco le mentalità e gli stili; si vive un po' sempre in urgenza e emergenza

La fraternità sacerdotale che può nascere nell'Unità pastorale assume un ruolo fondamentale, serve per conoscere, sapere chi è l'altro ed imparare a coordinarsi

E' necessario acquisire la consapevolezza che il sacerdote che viene dall'estero è un dono, occorre molta pazienza, ascolto: non servono corsi ma momenti di incontri e di condivisione tali da favorire l'inclusione.

Si propone una sorta di protocollo di Accoglienza diocesana per i sacerdoti che arrivano dall'estero, atto a provvedere alle prime necessità così come periodi di tutoraggio in diocesi prima di qualunque incarico

Anche il clero aretino ha bisogno di vicinanza sia tra sacerdoti che con le famiglie anche come sostegno nei momenti delicati della vita., ogni famiglia la mia famiglia

Si analizzano alcune sperimentazioni della formazione nei seminari varie esperienze in Italia per leggere l'evoluzione dei tempi.

Potrebbe esser frutto del Sinodo stimolare i sacerdoti che vengono da fuori a portare il contributo positivo che possono e che hanno come competenza alla nostra chiesa

Emerge il suggerimento della partecipazione attiva dei sacerdoti non italiani negli organi consultivi.